

Giornata mondiale del rifugiato La solidarietà a parole non basta

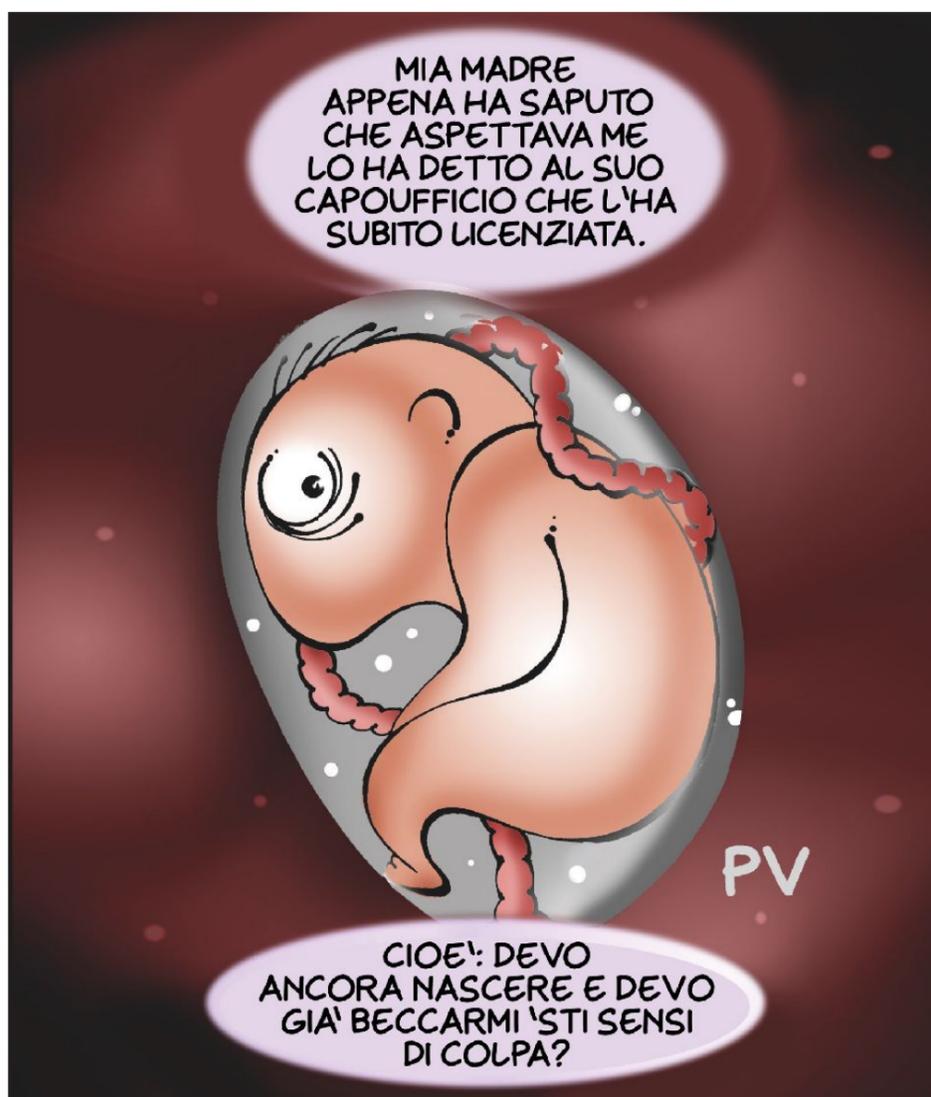
Oggi, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato e all'indomani della presentazione dell'enciclica del Papa "La -udato si" che affronta anche la questione delle migrazioni forzate legate ai cambiamenti climatici, sentiamo più forte la necessità di una risposta collettiva europea alla grave emergenza umanitaria di migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini che continua a consumarsi nel Mediterraneo e che richiede una soluzione urgente e non più rinviabile. Mentre si discute in queste ore su una possibile proposta di accordo la situazione alle frontiere, in particolare sul fronte francese, resta sempre molto tesa per la volontà dei migranti di proseguire il proprio viaggio verso altre mete del nord Europa. Intanto si fa sempre più incessante l'arrivo di nuovi disperati spesso vittime di trafficanti di esseri umani senza scrupoli. Secondo i dati aggiornati del Viminale, i migranti sbarcati in Italia dal primo gennaio al 16 giugno di quest'anno sono 58.659, circa un migliaio di persone in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando si raggiunse in totale la cifra record di 170 mila arrivi. Triton e l'operazione Frontex hanno soccorso finora 6.592 persone. Gli scafisti arrestati sono stati 222. La Sicilia è la principale regione di sbarco, seguita dalla Calabria e dalla Puglia. I barconi partono in prevalenza dalla Libia, seguita dall'Egitto. Gli eritrei sono i più numerosi tra gli stranieri arrivati quest'anno in Italia, 11.641; seguono somali, 5.102, e nigeriani, 4.767. Gli immigrati attualmente ospitati nelle strutture italiane sono circa 90mila, di cui 77mila adulti, tra cui diverse donne in stato di gravidanza, ed il resto minori. La Sicilia è la regione che ne ospita di più, 20%, seguono il Lazio con quota 11%, la Lombar-

dia con il 9%, la Puglia e la Campania con il 7%, Calabria, Emilia Romagna e Piemonte con il 6%, la Toscana con il 5%. Di fronte a questo quadro, come donne della Cisl siamo sempre più convinte dell'eccezionalità del momento e dell'importanza di una maggiore condivisione e solidarietà da parte dell'Europa che molto spesso si è distinta per i pronti richiami al rispetto dei diritti umani ma che poi nei fatti non riesce a tradurre nel concreto a causa dell'egoismo di alcuni Stati membri che fanno di tutto per tirarsi fuori da una questione certamente difficile e complessa ma che proprio per questo ha bisogno del contributo di tutti. Il problema non si risolve di certo innalzando barriere ma affrontando la questione con grande senso di

responsabilità, e questo non può riguardare solo l'Italia ma tutti i paesi che fanno parte dell'Unione Europea. Ecco perché chiediamo un'immediata sospensione e il superamento del Regolamento di Dublino per permettere una distribuzione del carico di profughi tra tutti i paesi dell'Europa, ciascuno secondo le proprie capacità ricettive. Altra questione che si sta discutendo in questi giorni è la distinzione tra coloro che fuggono da guerre e persecuzioni, e i cosiddetti migranti economici che diventano sempre più numerosi, soprattutto se si tiene conto dell'attuale situazione economica e del mercato del lavoro che vede nel nostro Paese anche tra i lavoratori immigrati il rischio dello scivolamento nell'irregolarità per la

perdita del posto di lavoro. Auspichiamo, pertanto, che nel prossimo Vertice Europeo di fine giugno i diversi paesi comprendano la necessità e l'urgenza di una nuova politica europea che ridisegni un continente più coeso e più capace di accogliere chi ha veramente bisogno. Ed è per questo che la Cisl, in continuità con la partecipazione alla mobilitazione del 21 aprile scorso dopo l'ennesima strage in mare, scende oggi in piazza del Colosseo a Roma, nella Giornata Mondiale del Rifugiato, insieme a tante altre associazioni della società civile e del volontario, per dare il proprio sostegno alla Manifestazione "Fermiamo la Strage Subito! Salvare vite umane, proteggere le persone, non i confini".

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 284

VIOLENZA SULLE DONNE. IN FRIULI VENEZIA GIULIA PROGETTO "SICONTE" FAVORISCE IL REINSERIMENTO

Un'arma in più contro la violenza sulle donne in Friuli Venezia Giulia grazie al ritorno ad una vita normale e ad un lavoro. È questo il senso del progetto Matelda previsto nell'ambito del programma Sistema di conciliazione integrato (SiConTe), ideato per garantire supporti per inserimenti e permanenza nel mercato del lavoro e conciliazione fra tempi formativi e lavorativi ed esigenze famigliari. Il progetto utilizza fondi messi a disposizione nell'ambito della convenzione sottoscritta fra il dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Friuli Venezia Giulia. La Regione mette a disposizione delle donne impegnate nel percorso 328.500 euro complessivi per la cura dei figli minori, attraverso l'utilizzo di persone di fiducia o educatori specifici. Le potenziali beneficiarie potranno rivolgersi agli sportelli regionali SiConTe attivati presso i centri per l'impiego.

INFANZIA: IL CIRCO SOCIALE PORTA IN PISTA I DIRITTI DEI MINORI. FESTIVAL CIRCOMONDO A SAN GIMIGNANO

Venti ragazzi e "bambini di strada" tra gli 11 e i 20 anni in arrivo dalle favelas di Rio de Janeiro, da un campo profughi palestinese a Beirut e da zone e quartieri socialmente a rischio di Kabul, Valencia, Nairobi, Roma e Napoli, strappati da situazioni di disagio ed emarginazione sociale e inseriti in progetti di recupero e integrazione attraverso l'arte circense. Saranno loro a scendere in pista con Circomondo, Festival internazionale di circo sociale che dal 26 al 28 giugno, a San Gimignano (Siena), accenderà i riflettori sui diritti dell'infanzia e la tutela dei minori nel mondo con tre giorni di spettacoli circensi e non solo. A San Gimignano i piccoli ospiti si esibiranno come giocolieri, acrobati, clown, equilibristi e trapezisti nelle vie e nelle piazze della città e saranno protagonisti di uno spettacolo inedito con cui porteranno in pista il loro "riscatto sociale" attraverso l'arte circense. Nella tre giorni, inoltre, ci sarà spazio per mostre, seminari, proiezioni di film-documentari e laboratori per bambini aperti a tutti.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

La violenza sulle donne: iniziativa di Cisl e Fnp di Messina

Il 31.9% delle donne tra i 16 e i 70 anni sono vittime di violenza fisica, sessuale o psicologica nel corso della vita. Una percentuale che trasformata in numeri diventa 14 milioni di donne che, nel 90% dei casi, non denuncia. Sono solo alcuni dei numeri che Luisa Barbaro, ginecologa e responsabile dei Consultori Familiari Area

Metropolitana e Jonica dell'Asp 5, ha esposto all'iniziativa promossa da Cisl Messina, Fnp Cisl Messina, Anteas e Consigliera provinciale di Parità sul tema "Le donne in salute al di là del silenzio" svolta presso il Circolo Salvatore Quasimodo di Santa Margherita. Il saluto del responsabile zonale Francesco Gennaro, del segretario generale della Fnp Cisl Messina Bruno Zecchetto hanno dato il via ai lavori. La consigliera provincia-

le di parità Mariella Crisafulli ha ricordato come la violenza contro le donne sia "una piaga sociale che rappresenta l'ultimo stadio della violenza che si esplicita prima in altri fenomeni". L'introduzione è stata a cura di Melania Gennaro, collaboratrice dell'Anteas Cisl, che ha spiegato: "Purtroppo la violenza è spesso accanto a ciascuno di noi ma siamo troppo presi dalla quotidianità e non ce ne rendiamo conto".

Luisa Barbaro ha illustrato anche il decalogo contro la violenza sulla donna, un reato "mai giustificabile" anche se avviene in famiglia, aspetto

che rappresenta un'aggravante e non un'attenuante. L'invito è quello a non vergognarsi a confidarsi con amiche, parenti o personale sanitario o sociale.

A concludere i lavori è stato il segretario generale della Cisl di Messina, Tonino Genovese, che ha evidenziato come il decreto attuativo del Jobs Act sui temi di conciliazione lavoro-famiglia affronti anche il tema della violenza di genere prevedendo l'introduzione di un apposito congedo per le donne vittime di violenza che intraprendono percorsi di protezione. (Fonte: Cisl Messina)